



# DUE GIORNI PER SEI TROFEI

di Danilo Rebaschio

*Cronaca di due giorni di prove attitudinali arricchite da numerosi Trofei.*

## **Premessa**

*L'articolo che state per leggere riguarda due giorni di attitudinali su quaglie a Cervesina. Ma prima di raccontarvi i fatti, vorrei fare un premissa sulle prove attitudinali.*

*Negli ultimi due o tre anni, la "nota" messa in luce dai cani che partecipano alle attitudinali si è sensibilmente innalzata avvicinandosi molto alla "nota" della "classica", ed i motivi del miglioramento sono fondamentalmente tre:*

- *Perché il numero delle "classiche" che vengono organizzate si è ridotto.*
- *Di conseguenza molti cani e concorrenti che frequentavano le classiche adesso fanno (anche) le attitudinali.*
- *Perché un tempo i campi delle attitudinali erano "campetti di serie B". Adesso invece per le attitudinali vengono spesso utilizzati i campi delle classiche (vedi Cervesina, Burago, Tortona ecc.) e la qualità del campo è una premessa imprescindibile della "nota".*

*Quindi la nota dei cani è migliorata, i campi sono gli stessi delle Classiche, i giudici sono solo quelli*

*dell'ENCI ... forse varrebbe la pena di rivalutare la funzione delle attitudinali, così da far loro assumere un significato non solo sportivo, ma anche tecnico.*

*Per esempio, si potrebbe ammettere il risultato ottenuto in una attitudinale come lasciassero per l'iscrizione in Classe lavoro delle Esposizioni; oppure per i Continentali potrebbe essere considerato come verifica in coppia ai fini del Campionato di lavoro.*

*I risvolti positivi di una simile rivalutazione sarebbero di incentivo alla partecipazione alle prove (attitudinali) su quaglie, stante il fatto che oggigiorno le prove su quaglie sono poco frequentate. Così facendo le attitudinali diventerebbero il "trampolino di lancio" dei giovani cinofili che si avvicinano al mondo delle prove e che comprensibilmente non se la sentono di affrontare ad armi pari i professionisti che fanno le classiche con cani preparatissimi. In altre parole, dobbiamo incentivare i cinofili a fare il primo gradino di una lunga scala, difficile da salire ... ma pur sempre entusiasmante.*

Detto questo, veniamo ai due giorni che – come annunciato nel titolo – avevano in programma ben sei Trofei e cioè:

- 1) Il Memorial Luigi Granata, al miglior Spinone classificato nella prova Continentali italiani del 15 maggio.
- 2) Il Memorial Renato Tosi al mi-

gior Bracco italiano classificato nella prova Continentali italiani del 15 maggio.

3) Il Memorial Franco Lodi per il miglior Pointer classificato nella prova del 15 maggio.

4) Il Memorial Giovanni Selvatico per il miglior Continentale estero classificato nella prova "este-

ri" del 2 giugno.

5) Il Memorial Franco De Paoli per il miglior "Inglese" classificato nella prova del 2 giugno.

6) Il Trofeo del 25° anniversario del campo di Cervesina al cane che nei due giorni ha accumulato il punteggio più alto.

Si inizia il 15 maggio con la Continentali italiani a cui partecipano 9 coppie, che per questo tipo di prove non son poche, anzi quasi un record. A giudicarla è salito dalla nativa Campania Mario Di Pinto: come dire un nome che è una garanzia. Ottimi i soggetti in campo, alcuni noti ma anche dei giovani dalle belle speranze, come per esempio il Bracco italiano

Caravaggio di Lucchese e lo Spinone Ambreus di Rizzetto.

Vince la prova con il 1° Ecc. ed annesso trofeo Granata lo Spinone Bill di Morghengo, condotto dal suo allevatore e proprietario Franco Fusi.

Al 2° Ecc Falco di Morghengo condotto dal proprietario Marco Lozza (nonché Presidente del CISp) che ha voluto personalmente onorare la memoria dell'amico Luigi Granata e ci ha così gratificato col la sua presenza.

Al 3° M.B. Gigi, Spinone dei Fratelli Quargnolo che fra gli altri meriti ha avuto quello di venire fin da Udine.

M.B. al Bracco italiano Sum, che – essendo il primo fra i Bracchi italiani classificati – ha ottenuto il Trofeo Renato Tosi con palese emozione del suo proprietario e conduttore Alfonso Giordano.

La libera "Italiani ed Esteri", sempre giudicata da Di Pinto, ha



Lozza, Rebaschio e Di Pinto celebrano il Trofeo Granata

visto la vittoria col 1° Ecc. del Kurzhaar Artù di Marnoni, seguito al 2° Ecc dalla Epagneul Breton Alina di Nicali, indi al 3° Ecc. dal pari razza Max di Malanni e per finire col M.B da Britta, Kurzhaar di Dondè.

Nel pomeriggio si sono cimentati gli Inglesi con ben 22 coppie in campo che hanno seriamente impegnato il Giudice Angelo Cammi per l'alto livello dei cani messi a confronto.

È prevalso col 1° Ecc. il Setter Delfo condotto da Dimassa, segui-

Dianella, Setter di Collodoro; Nicross del Zagnis, Setter di Piacentini; Onix, Pointer di Corino e Boris, Pointer di Brusa.

Passiamo quindi alle prove del 2 giugno festa della Repubblica e ... nelle nostre intenzioni, anche festa della cinofilia.

A giudicare era Giorgio Gaggero, che risponde sempre premurosamente alle nostre chiamate.

La "Italiani" ha visto prevalere con il 1° M.B. Michelle di Forcati, seguita sempre col M.B. dalla Spinona Grisa di Galvi e dalla ormai

matura Bracca italiana Teodora di Barione.

Nella "esteri" si è espresso in modo esemplare il Drahthaar Tell di Bernasconi, vincendo la prova col 1° Ecc. ed aggiudicandosi il Trofeo Selvatico; 2° Ecc. Alina, Epagneul Breton che accumulando anche l'Ecc. del 15 Maggio ha conquistato il Trofeo per il 25° del Campo di



Franco Fusi (a sinistra) riceve il Trofeo Granata da Ambrogio Garbelli



Rebaschio consegna ad Alfonso Giordano il Trofeo Renato Tosi

Cervesina; 3° Ecc. Ben-Kurzhaar di Marnoni, seguito al M.B. al da Pelè-Epagneul Breton di Longo e dal M.B. Artù-Kurzhaar di Marnoni.

Ben 12 i classificati nella "Inglese" capeggiati dal 1° Ecc. del Setter Jago dell'Abbazia di Monatti

che ha conquistato il Trofeo Depaoli; a seguire con l'Ecc. la Setter Lara di Giada Papetti, indi il Setter Aston di Bergaglio, il Setter Metauro di Casazza, il Pointer Paul di Buranello, il Setter Nicros del Zagnis di Piacentini ed ancora al M.B. Clastidium Zito-Pointer di Bergaglio, Treeller's Ladi-Setter di

Mauri, Deek-Pointer di Papetti, Jessi degli Scaini-Setter di Cominotti e Radentis Nerone-Setter di Tessi.

In conclusione; tanti trofei perché tanti erano i cinofili Pavese da ricordare.

E tanti classificati perché i cani sul campo lo hanno meritato.